C.I.C.U.P.P.2024
Comitato Idonei Addetti Ufficio per il Processo 2024
Peo comitatoupp2024@gmail.com – Pec comitatoupp2024@pec.it

Alla **II Commissione Giustizia**
Camera dei deputati a mezzo e-mail
com_giustizia@camera.it

Oggetto: Contributo scritto nell'ambito dell'istruttoria sul disegno di legge C. 3121, di conversione del decreto-legge n. 168/2026 ***("Misure urgenti in materia di giustizia, di funzionalità del Ministero dell'interno e di impianti di interesse strategico nazionale").*** **Utilizzo della graduatoria degli idonei del concorso pubblico 2024 per addetti all'Ufficio per il processo (UPP).**

Onorevole Presidente, Onorevoli Componenti della Commissione,
innanzitutto si ringrazia la Commissione per l'invito a fornire elementi di conoscenza e di valutazione nell'ambito dell'istruttoria sul disegno di legge C. 3121, di conversione del decreto-legge n. 168/2026. L'articolo 1 del decreto-legge n. 168/2026 va nella condivisibile direzione di garantire continuità agli uffici giudiziari, prorogando una parte del personale già impiegato nell'Ufficio per il processo. Si tratta di una scelta utile, perché preserva competenze già acquisite e contribuisce a evitare ulteriori vuoti di organico, nella transizione dalla fase PNRR a quella di consolidamento della struttura. Proprio perché tale finalità è pienamente condivisibile, si ritiene che la proroga già disposta non debba restare un intervento isolato, ma debba essere affiancata da una misura capace di affrontare in modo più organico le carenze di personale che ancora interessano gli uffici giudiziari.

L'Ufficio per il processo, non rappresenta più un'esperienza temporanea o meramente sperimentale. Il suo sviluppo normativo, avviato con la disciplina introdotta nel 2012 e progressivamente consolidato negli anni successivi, ha trovato nel PNRR il momento di effettiva strutturazione, con l'introduzione di personale qualificato, reclutato mediante procedure selettive dedicate e con la successiva definizione del modello organizzativo nel decreto legislativo n. 151 del 2022. Il contributo offerto dagli addetti UPP al supporto della giurisdizione - dallo studio dei fascicoli, alla ricerca normativa e giurisprudenziale, all'analisi delle questioni controverse e alla preparazione delle attività processuali - ha inciso concretamente sulla riduzione dell'arretrato e sull'efficienza complessiva degli uffici giudiziari.

I risultati raggiunti negli ultimi anni confermano che l'UPP è divenuto una componente essenziale dell'organizzazione giudiziaria. Il conseguimento degli obiettivi europei di smaltimento dell'arretrato, fissati al 30 Giugno 2026, e la successiva stabilizzazione di una parte rilevante del

personale già assunto a tempo determinato, hanno segnato il passaggio da un modello emergenziale a una struttura ormai integrata in modo stabile nel funzionamento della giustizia. Questa evoluzione positiva, tuttavia, si confronta con difficoltà concrete: persistono carenze di personale, si registra una mobilità verso amministrazioni ritenute più attrattive e le dimissioni e le altre cessazioni continuano a incidere sulla tenuta degli uffici giudiziari.

In questo quadro assume rilievo anche l'evoluzione professionale della figura dell'addetto all'Ufficio per il processo. Le più recenti modifiche agli articoli 5 e 6 del decreto legislativo n. 151 del 2022, lette insieme alla disciplina contrattuale integrativa e agli indirizzi organizzativi del CSM e del Ministero della Giustizia, confermano che l'UPP si colloca ormai in un modello di supporto alla giurisdizione trasversale, integrato e orientato ai risultati. In questo assetto, l'ex funzionario UPP è oggi ricompreso nella famiglia professionale dei Servizi Giudiziari, con il profilo di funzionario dei servizi giuridici. Ciò evidenzia ulteriormente il valore specialistico delle competenze richieste e la funzione strutturale svolta all'interno degli uffici del Ministero della Giustizia.

Alla luce di queste premesse, il Comitato Idonei AUPP 2024 intende sottoporre all'attenzione della Commissione una questione di immediata rilevanza per il buon andamento dell'amministrazione giudiziaria: l'opportunità di prevedere, nell'ambito del decreto-legge in esame, una disposizione che consenta l'utilizzo della graduatoria degli idonei del concorso pubblico 2024. E' ragionevole chiedersi perché una graduatoria recente, formata all'esito di una procedura selettiva pubblica, per un profilo coerente con tali esigenze, non sia stata ancora utilizzata in misura adeguata ai fabbisogni degli uffici. La graduatoria del concorso AUPP 2024 comprende anche candidati idonei non vincitori, già selezionati dall'amministrazione e in possesso dei medesimi requisiti professionali richiesti: professionisti del diritto, dotati di competenze immediatamente spendibili nel supporto alla giurisdizione.

La mancata valorizzazione della graduatoria, appare ancor meno comprensibile se si considera che il Ministero della Giustizia ha già fatto ricorso allo scorrimento in precedenti occasioni, fino a esaurire altre graduatorie, inclusa quella UPP del concorso 2021. La graduatoria del 2024, invece, è rimasta inutilizzata per un periodo significativo, nonostante il permanere delle carenze di organico. In un contesto in cui gli uffici continuano a perdere risorse e l'amministrazione dispone di candidati già selezionati, il suo utilizzo rappresenterebbe una scelta di razionalità amministrativa, coerente con il principio di buon andamento.

Questa proposta, peraltro, si inserisce in un quadro normativo che già valorizza lo scorrimento delle graduatorie vigenti. L'intervento operato dall'art. 17 - quater del decreto legge n. 25/2025 sull'art. 1, comma 135, della legge n. 207/2024 era volto ad assicurare l'integrale copertura dei posti previsti e, in prospettiva, il rafforzamento stabile degli uffici giudiziari maggiormente carenti. Nella stessa direzione si colloca il favore dell'ordinamento per lo scorrimento delle graduatorie di idonei, che consente di coniugare imparzialità, economicità e tempestività dell'azione amministrativa.

Sotto altro profilo, l'utilizzo della graduatoria AUPP 2024 risponde anche a un'esigenza pratica molto concreta: evitare i tempi, i costi e le incertezze di nuove procedure concorsuali. L'esperienza recente mostra infatti che i concorsi pubblici, pur necessari, richiedono tempi notevolmente lunghi tra pubblicazione del bando, svolgimento delle prove, definizione degli eventuali contenziosi e presa di servizio. Prendiamo il caso del concorso per assistenti a supporto della giurisdizione il cui iter si è protratto per oltre un anno! Disporre già oggi di una graduatoria di candidati idonei, significa invece poter attingere a una platea di professionisti immediatamente disponibili, riducendo i tempi di risposta dell'amministrazione e contenendo il rischio di ulteriori vuoti di organico.

Anche l'andamento delle proroghe conferma l'urgenza del tema: rispetto al contingente di 1.600 unità interessato dal precedente intervento normativo, la successiva proroga ha riguardato soltanto 1.350 unità, dato che riflette il progressivo ridimensionamento delle risorse effettivamente disponibili e il fenomeno delle dimissioni e delle altre cessazioni. Con questi presupposti, il riutilizzo della graduatoria del concorso 2024 costituirebbe non soltanto una misura di rafforzamento, ma anche uno strumento idoneo a tamponare le uscite e a preservare la funzionalità della struttura.

Per tali ragioni, si ritiene opportuno che in sede di conversione del decreto-legge sia introdotta una disposizione specifica che autorizzi l'utilizzo della graduatoria AUPP 2024 per la copertura dei posti vacanti o che si renderanno vacanti, secondo un meccanismo semplice e coerente con l'assetto del concorso. La soluzione più equilibrata appare quella già emersa nei documenti sottoposti dal Comitato: prevedere, in via prioritaria, lo scorrimento delle graduatorie distrettuali ancora capienti, sulla base di una ricognizione dei fabbisogni degli uffici e consentire, per le ulteriori esigenze non soddisfatte, una successiva procedura nazionale di assegnazione, fondata su criteri trasparenti e predeterminati. In questo modo si rispetterebbe l'impostazione originaria del concorso, senza rinunciare a una visione complessiva delle necessità del servizio giustizia.

L'esigenza di un simile intervento non è nuova. Il tema dello scorrimento della graduatoria AUPP 2024 era già emerso nel dibattito parlamentare attraverso una proposta emendativa presentata in

occasione dell'esame del precedente decreto-legge in materia di giustizia, a prima firma dell'On. le Occhiuto, volto proprio a consentire l'utilizzo e lo scorrimento della graduatoria degli idonei AUPP per far fronte alle scoperture di organico dell'amministrazione giudiziaria ed a conferma del fatto che la questione è concreta, attuale e già percepita come meritevole di attenzione istituzionale.

In conclusione, il Comitato Idonei AUPP, ritiene che la conversione del decreto-legge n. 168/2026 possa costituire l'occasione utile per affiancare alla continuità del personale già in servizio, una misura di effettivo rafforzamento degli organici, valorizzando professionalità già selezionate e immediatamente disponibili. L'utilizzo della graduatoria AUPP 2024 non rappresenta, pertanto, una richiesta eccezionale, ma una soluzione coerente con l'evoluzione dell'Ufficio per il processo, con le esigenze degli uffici giudiziari e con i principi di efficienza, economicità e buon andamento dell'azione amministrativa.

Si acconsente alla pubblicazione del presente documento sul sito internet della Camera dei deputati.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti o per un'audizione.

Con osservanza.

Cosenza/Napoli, lì 15 Ottobre 2026

In rappresentanza del Comitato AUPP 2024

La Presidente

Avv. Stefania De Luca

avv.
STEFANIA
DE LUCA
15.10.2026
17:22:45
GMT+02:00